

IN DIFESA DELLO STATO DI DIRITTO



ANTIGONE

RAPPORTO
ANNUALE

2025

PATRIZIO GONNELLA

Presidente di Antigone



Il 2025 è stato un anno che ci ha messo di fronte a una verità difficile da ignorare: il sistema penitenziario italiano è di nuovo senza respiro.

I numeri parlano chiaro. Il sovraffollamento è tornato a livelli che non vedevamo da oltre un decennio. Migliaia di persone hanno ottenuto dai tribunali il riconoscimento di trattamenti inumani e degradanti. Il disagio attraversa le sezioni detentive, colpisce le persone recluse, coinvolge il personale. Troppe vite sono state segnate da sofferenze evitabili.

Dentro questo scenario il lavoro di Antigone non si è mai fermato.

Abbiamo visitato 118 istituti penitenziari per adulti e tutti gli IPM italiani. Abbiamo pubblicato il XXI Rapporto sulle condizioni di detenzione, significativamente intitolato Senza respiro, offrendo al Paese una fotografia lucida e documentata della crisi in atto. Abbiamo continuato a rendere i nostri rapporti liberamente accessibili, perché crediamo che la conoscenza sia il primo strumento di cambiamento.

Attraverso il nostro Osservatorio, il Difensore Civico, gli sportelli nelle carceri, **abbiamo trasformato l'ascolto in tutela concreta.** Ogni lettera ricevuta, ogni segnalazione inviata, ogni istanza redatta è un passo per riaffermare un principio semplice: la privazione della libertà non può mai tradursi in privazione della dignità.

Nel 2025 siamo stati presenti nei luoghi dove si prendono le decisioni. Abbiamo portato le nostre analisi in Parlamento durante l'esame del cosiddetto decreto sicurezza, denunciando i rischi di un'ulteriore espansione dell'area penale e di una compressione degli spazi democratici. Abbiamo promosso campagne contro l'isolamento penitenziario, rafforzando una rete internazionale di esperti e istituzioni. Abbiamo sostenuto il diritto all'affettività delle persone detenute fino a vederlo finalmente tradotto in indicazioni operative.

Abbiamo investito nella formazione, nella cultura giuridica, nel confronto pubblico.

Perché il cambiamento non si costruisce solo nelle aule di tribunale, ma anche nello spazio delle idee.

Antigone è oggi una comunità di oltre duecento volontari e volontarie, professionisti, ricercatori, operatori, persone che mettono tempo e competenze al servizio di un'idea esigente di Stato di diritto. Senza il loro impegno, senza il sostegno dei nostri donatori, delle istituzioni che autorizzano il nostro lavoro di monitoraggio, questo presidio indipendente non sarebbe possibile.

In un tempo in cui il discorso pubblico sembra spesso orientato verso soluzioni semplici e punitive, il nostro compito resta quello di ricordare che la sicurezza non si costruisce con l'inasprimento delle pene, ma con politiche sociali inclusive, con diritti garantiti, con istituzioni trasparenti.

Difendere lo Stato di diritto significa anche entrare in carcere, osservare, documentare, denunciare, proporre. Significa trasformare i dati in responsabilità politica. Significa non distogliere lo sguardo.

Continueremo a farlo.

Con rigore, indipendenza e passione civile.



INDICE DEI CONTENUTI:

La nostra missione	Pag. 5
Il nostro staff	Pag. 7
Il monitoraggio delle carceri	Pag. 9
I rapporti sulle condizioni di detenzione	Pag. 15
La tutela delle persone	Pag. 18
Le nostre campagne	Pag. 24
Il lavoro culturale	Pag. 32
I progetti	Pag. 38
Il resto del nostro lavoro	Pag. 42
I nostri ringraziamenti	Pag. 47



LA NOSTRA MISSIONE

Antigone promuove un sistema penale fondato sui principi costituzionali di dignità, uguaglianza, legalità e proporzionalità.

Riteniamo che la privazione della libertà non debba mai comportare la perdita dei diritti fondamentali e che la pena debba rappresentare uno strumento di extrema ratio, applicato solo quando strettamente necessario e nel rispetto delle garanzie dello Stato di diritto.

Il diritto penale deve essere circoscritto nel suo uso, non deve mai essere un'alternativa al sistema di sicurezza sociale e non deve essere lo strumento per comprimere gli spazi di libertà. Riteniamo che mai debba essere usato per ragioni simboliche o di tipo emergenziale. Una maggiore attenzione alle politiche di coesione sociale ridurrebbe di molto l'area della repressione penale.

Antigone opera per monitorare, analizzare e valutare il funzionamento dell'intero sistema penale italiano – dalla produzione normativa alla fase esecutiva – con particolare attenzione all'impatto delle politiche punitive sui diritti fondamentali.

Attraverso attività di osservazione, ricerca, advocacy e contenzioso strategico, l'associazione:

- documenta le condizioni di detenzione e l'applicazione delle misure alternative;
- promuove riforme legislative coerenti con i principi costituzionali e le norme internazionali in materia di libertà, di giustizia e di pena;
- contrasta il sovraffollamento penitenziario e l'uso abnorme del diritto penale come risposta a questioni di rilevanza sociale;
- contribuisce al dibattito pubblico con dati, analisi e proposte documentate.

L'obiettivo è favorire un sistema giuridico e penale più equo, garantista, trasparente, capace di garantire sicurezza nel rispetto dei diritti umani e di orientare l'esecuzione della pena al reinserimento sociale, in linea con la Costituzione e con gli standard internazionali di tutela dei diritti.

Sara è una giovane avvocatessa, volontaria del nostro difensore civico. Ha ricevuto la lettera da Paolo, un uomo di 54 anni che da tempo aveva richiesto una visita specialistica per un sospetto tumore, senza risultato. Sara si è scambiata con Paolo diverse lettere, ha ottenuto il suo diario clinico che un nostro medico volontario ha potuto consultare e per poi sollecitare la richiesta di visita specialistica.

La diagnosi su Paolo ha confermato che l'uomo aveva un tumore ma, fortunatamente, ancora in una fase non avanzata e curabile.

Ogni anno prendiamo in carico oltre 500 richieste di supporto provenienti da persone detenute e familiari e facciamo oltre 1.500 colloqui con i nostri sportelli nelle carceri. La tutela della salute è uno dei motivi principali per cui si rivolgono a noi, insieme a problematiche che riguardano il lavoro, il rinnovo di documenti di identità, i trasferimenti per avvicinarsi alle famiglie e abusi e violenze.

Con la tua donazione possiamo garantire questo servizio e ampliarlo ad altri istituti penitenziari.

Diventa un sostenitore di Antigone

DONA ORA



Il nostro staff



PATRIZIO GONNELLA

Presidente

È presidente di Antigone dal 2005. Ha ricoperto incarichi a livello internazionale nel campo del monitoraggio dei luoghi di detenzione. È professore di filosofia e sociologia del diritto all'Università Roma Tre. Ha scritto numerosi saggi e articoli sui temi della pena e dei diritti umani. È editorialista del Manifesto e conduce insieme a Susanna Marietti la trasmissione radiofonica Jailhouse Rock.



SUSANNA MARIETTI

Coordinatrice Nazionale dell'associazione

Tiene un blog sulla giustizia penale ospitato dal Fatto Quotidiano. Cura e conduce insieme a Patrizio Gonnella la trasmissione Jailhouse Rock. È presidente della polisportiva Atletico Diritti. È membro della General Assembly dell'OMCT. È responsabile dell'Osservatorio di Antigone sulla giustizia minorile.



ALESSIO SCANDURRA

Coordinatore Nazionale dell'Osservatorio sulle carceri

È coordinatore dei progetti di ricerca di Antigone nazionali ed internazionali e dello European Prison Observatory.



MICHELE MIRAVALLE

Coordinatore Nazionale dell'Osservatorio sulle carceri

È professore associato di Filosofia del diritto all'Università di Torino - Dipartimento di Giurisprudenza.



GRAZIA PARISI

Tesoriera e responsabile amministrativa

Laureata in Lingue, ha un Master in Diritti Umani. Dal 2015 si occupa della stesura di progetti e dei relativi budget, della rendicontazione finanziaria, della gestione del personale, della tenuta dei rapporti con gli enti finanziatori.



ANDREA OLEANDRI

Responsabile comunicazione

Da 11 anni per Antigone si occupa dei social media e dell'ufficio stampa. Lavora per CILD dal 2014 e, come giornalista, ha esperienza nel settore dei media, avendo collaborato con diverse testate giornalistiche. Da due anni cura la rubrica "Notizie dal carcere" su Lavalibera. Ha fatto parte dello staff del Sindaco del Comune di Pomezia. Da dicembre 2025 è anche membro del Board della Civil Liberties Union for Europe (Liberties).

**SOFIA ANTONELLI****Ricercatrice**

Laureata in Human Rights and Multi-level Governance presso l'Università degli Studi di Padova. Ha conseguito un master in Diritto penitenziario e Costituzione. Da novembre 2020 è ricercatrice per l'Associazione Antigone e coordinatrice dell'ufficio del Difensore Civico di Antigone.

**RACHELE STROPPIA****Ricercatrice**

Laureata in Giurisprudenza Europea e Transnazionale presso l'Università degli Studi di Trento, ha conseguito un PhD in Diritto e Scienze Politiche presso l'Universitat de Barcelona con una tesi riguardante l'isolamento penitenziario. Da ottobre 2023 è ricercatrice per l'Associazione Antigone.

**FRANCESCA STANIZZI****Collaboratrice**

Abilitata all'esercizio della professione forense. Collabora con il Difensore Civico di Antigone dal 2020. Dal 2024 coordina gli Sportelli di Antigone a Rebibbia Nuovo Complesso e nell'IPM di Roma Casal del Marmo. Da maggio 2023 collabora con Antigone.

**MARIA VITTORIA TATANGELO****Collaboratrice**

Abilitata all'esercizio della professione forense. Dal 2022 fa parte del Difensore Civico e dello Sportello di Antigone a Rebibbia Nuovo Complesso. Da novembre 2023 collabora con Antigone.

**PASQUALE PRENCIPE****Collaboratore**

Praticante avvocato del Foro di Roma. Ha fatto parte degli Sportelli di Antigone presso Rebibbia femminile, Rebibbia III Casa e Rebibbia Reclusione. Dal 2024 fa parte del Difensore Civico e dello Sportello nell'IPM di Roma Casal del Marmo. Da marzo 2024 collabora con Antigone nello staff di ricerca e nella gestione della Polisportiva Atletico Diritti.

La struttura

Antigone ha una sede centrale che si trova a Roma.

Alla sede Nazionale dell'Associazione si affiancano le sedi regionali in Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto.

Ci sono oltre 200 volontari che operano da ogni parte d'Italia.

IL MONITORAGGIO DELLE CARCERI



L'osservatorio sulle condizioni di detenzione

Nel 1998, Antigone ha creato l'Osservatorio sulle condizioni di detenzione, un organismo composto da operatori volontari autorizzati dal Ministero della Giustizia su base regionale e nazionale. L'obiettivo dell'Osservatorio è quello di monitorare le condizioni dei quasi duecento istituti di pena italiani e verificare la loro conformità alle normative italiane e internazionali sul rispetto dei diritti umani nei luoghi di pena.

Attualmente, l'Osservatorio è composto da due coordinatori e da circa 100 osservatori volontari. I coordinatori si occupano di aggiornare annualmente la scheda per la raccolta delle informazioni ottenute durante le visite, organizzare le visite negli istituti, controllare le schede elaborate dopo le visite e curare la stesura del rapporto annuale.

I risultati delle visite sono pubblicati nel sito dedicato sotto forma di schede online. Ogni anno, oltre 100 visite vengono effettuate dall'Osservatorio e tradotte in altrettante schede pubblicate sul sito. Inoltre, sullo stesso sito è possibile visualizzare una elaborazione automatica dei dati raccolti. Il rapporto annuale sulle condizioni di detenzione, arrivato nel 2025 alla ventunesima edizione, offre una riflessione generale e sistematica sul sistema penitenziario italiano.

Il monitoraggio dei luoghi di privazione della libertà, come il carcere, è di fondamentale importanza per garantire la tutela dei diritti delle persone recluse. L'osservazione avviene durante la visita in carcere, dove vengono rilevati diversi elementi, come le condizioni strutturali dell'istituto e delle celle, le caratteristiche degli spazi comuni, la quantità e la qualità dell'assistenza sanitaria e delle attività trattamentali.

Le informazioni raccolte durante la visita sono integrate con quelle ottenute attraverso la rete territoriale di riferimento, gli altri organismi interni all'associazione e le sedi regionali, al fine di potenziare la raccolta di informazioni e non limitare l'azione di monitoraggio solo al momento della visita, ma anche ai momenti ad essa precedenti e successivi.

In questo modo, il monitoraggio diventa uno strumento utile per rendere più trasparente un'istituzione chiusa come il carcere e per garantire i diritti delle persone recluse, permettendo anche di raccontare al mondo esterno la realtà delle carceri e di valutare l'aderenza agli standard nazionali e internazionali in materia.



190

SONO GLI
ISTITUTI
PENITENZIARI
PER ADULTI



118

LE VISITE DI
ANTIGONE NEL
2025



102

I VOLONTARI CHE
COMPONGONO IL
NOSTRO
OSSERVATORIO

Oltre il vedere

Durante una visita nella Casa Circondariale di Teramo abbiamo incontrato una persona detenuta di cittadinanza brasiliana in condizioni di estrema fragilità. Il suo stato di salute era gravemente compromesso e non gli consentiva alcuna autonomia: per le attività quotidiane dipendeva interamente dall'aiuto di altri detenuti.

La scarcerazione ormai imminente rendeva la situazione ancora più delicata. Il rischio di un rimpatrio, in assenza di una rete di supporto nel Paese d'origine, faceva temere un'interruzione delle cure mediche. Pochi mesi prima eravamo stati contattati da rappresentanti del Consolato brasiliano, interessati ad avviare una collaborazione a tutela dei loro cittadini detenuti in Italia. Abbiamo quindi segnalato tempestivamente il caso al Consolato Generale del Brasile.

Nel giro di pochi giorni, la rappresentanza consolare ha riconosciuto la gravità della situazione e ha attivato i propri canali di assistenza istituzionale per valutare le misure di supporto necessarie.

Questo intervento mostra come il lavoro dell'Osservatorio non si limiti a documentare le condizioni di detenzione, ma consenta anche di intercettare bisogni complessi e di attivare forme di tutela istituzionale altrimenti difficilmente accessibili per le persone più vulnerabili.

L'osservatorio minori

Nel 2008 Antigone ha inaugurato l'Osservatorio sulla Giustizia minorile, incaricato di visitare, anche con l'uso di telecamere, gli Istituti Penali per Minorenni (IPM) presenti sul territorio nazionale. Oltre a raccogliere informazioni sugli IPM, l'Osservatorio realizza attività di monitoraggio anche in relazione alle strutture di comunità che ospitano ragazzi provenienti dal circuito penale.

19

GLI IPM IN
ITALIA NEL
2025

29

I VOLONTARI CHE
COMPONGONO
L'OSSERVATORIO
MINORI

19

GLI IPM
VISITATI NEL
2025



Susanna Marietti,
Responsabile osservatorio minori

«Durante una visita al carcere minorile di Bologna mi sono trovata davanti a una realtà che non avrei pensato possibile. Sporczia ovunque: corridoi, scale, refettori impraticabili. I ragazzi mangiano in cella perché gli spazi comuni sono ridotti a luoghi indegni, inutilizzabili.

In una cella in fondo al corridoio vivono quattro diciassettenni stranieri. Quattro brande, una televisione, nient'altro. Nessun tavolo, nessuna sedia, nessun cestino. Solo cumuli di spazzatura che crescono giorno dopo giorno. Mi hanno spiegato che non hanno detersivi, né stracci.

Pensavo di aver visto il peggio. Mi sbagliavo. In una cella ancora più isolata, quasi nascosta, ho incontrato un altro ragazzo di 17 anni, con evidenti problemi psichiatrici. Era solo, chiuso in uno spazio poco più grande di uno sgabuzzino. Vetri rotti, un materasso senza lenzuola, una coperta sporca, il pavimento allagato. Stava in piedi, con le scarpe nell'acqua, e ci chiedeva soltanto di poter fare una doccia. Gli altri ragazzi ci hanno detto che non lo vedono mai uscire. La notte lo sentono parlare da solo, lamentarsi».

La denuncia pubblica di Antigone ha avuto effetti immediati. L'istituto è stato sottoposto a una pulizia straordinaria e la Regione Emilia-Romagna ha richiesto un'ispezione urgente dell'Ausl, che ha confermato gravi criticità legate a igiene, manutenzione, sicurezza e sovraffollamento. Per il ragazzo più fragile, almeno, si è finalmente aperta la possibilità di un'alternativa al carcere.

Lo European Prison Observatory

Dal 2012 Antigone coordina l'Osservatorio europeo sulle condizioni di detenzione (European Prison Observatory - EPO) finanziato dall'Unione Europea, che coinvolge attualmente sedici partner dislocati in tredici Paesi (Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna, Ungheria). EPO realizza un lavoro di ricerca comparata sui sistemi penitenziari dei paesi coinvolti e un'attività di advocacy finalizzata ad influenzare le politiche penali e penitenziarie nazionali e sovranazionali, oltre a rafforzare i meccanismi di tutela dei diritti umani nei luoghi di detenzione. Il lavoro di EPO si rivolge alle istituzioni europee e a quelle dei singoli paesi coinvolti per proporre buone prassi, normative e regolamentari, in materia penitenziaria, al fine di indirizzare tutti i Paesi comunitari verso standard comuni in materia di condizioni di detenzione.

Ad ottobre 2025 ha preso avvio un nuovo progetto europeo coordinato da Antigone insieme ad altri nove componenti di EPO. Il progetto, intitolato "Advancing Juvenile Justice and Detention Conditions in Europe - EPO4YOUTH", mira a migliorare l'efficacia della rete nel monitoraggio delle condizioni di detenzione dei sistemi minorili a tutela dei diritti dei giovani detenuti. Gli obiettivi del progetto includono il rafforzamento della collaborazione tra i membri di EPO nel monitoraggio della detenzione minorile in Europa e l'aggiornamento degli strumenti di ricerca e della documentazione delle buone prassi attraverso una banca dati condivisa. La conoscenza dei sistemi di detenzione minorile risulta spesso limitata; per questo è necessario intensificare le attività di studio a livello nazionale e regionale.

Un maggiore investimento nella ricerca consente inoltre di sviluppare analisi capaci di osservare, in un'ottica comparativa, le derive punitive che molti sistemi europei stanno progressivamente assumendo. Il progetto promuoverà infine un più ampio coinvolgimento della società civile nelle attività di monitoraggio in tutta Europa, obiettivo di lungo periodo perseguito da Antigone.

I partner di EPO



1991-2026

35 ANNI INSIEME
PER I DIRITTI

TESSERAMENTO 2026

WWW.ANTIGONE.IT/ISCRIVITI



ANTIGONE



**I RAPPORTI
SULLE
CONDIZIONI DI
DETTENZIONE**

Senza respiro

Il 29 maggio 2025 Antigone ha presentato a Roma il XXI Rapporto sulle condizioni di detenzione in Italia, intitolato "Senza respiro". Un titolo che non è una metafora, ma una fotografia lucida di un sistema penitenziario al collasso. Il quadro emerso è drammatico: sovraffollamento record, carenza di personale, diritti compressi e una deriva punitiva che mette a rischio la tenuta costituzionale del sistema.



Il rapporto annuale di Antigone costituisce ormai una delle principali e più autorevoli fonti di informazione sul sistema carcerario italiano, rappresentando un punto di riferimento stabile per studiosi, operatori del settore, decisori politici e opinione pubblica. La qualità dell'analisi, unita alla continuità del monitoraggio e alla grande diffusione del rapporto nel dibattito pubblico, istituzionale e mediatico, ne ha consolidato nel tempo l'impatto e il ruolo centrale nella comprensione delle dinamiche del sistema penitenziario.

L'impatto

+100

Le uscite sui media

+20

Le presentazioni in giro per l'Italia

+10K

Le letture

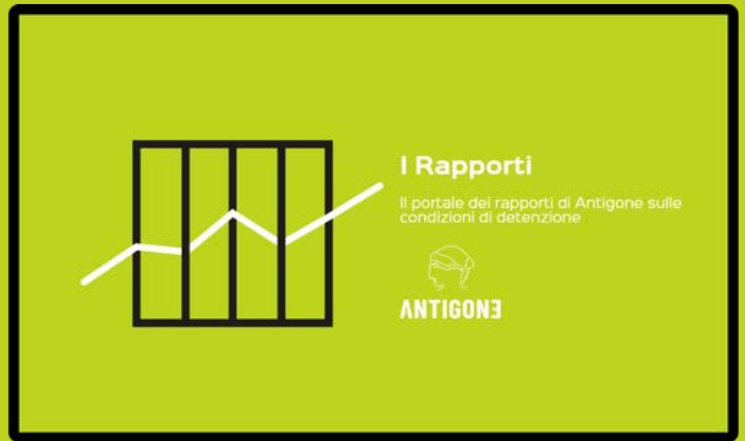
+300K

Le letture di tutti i rapporti su www.rapportiantigone.it

Da qualche anno abbiamo deciso di rendere tutti i nostri rapporti totalmente fruibili.

Una scelta che abbiamo fatto perché sappiamo quanto sia importante garantire la diffusione di informazioni e conoscenze.

Per questo ringraziamo anche i 29 autori e autrici che hanno partecipato alla stesura di "Senza respiro".



Il sito: www.rapportiantigone.it

I rapporti periodici

Durante l'anno Antigone pubblica ormai da tempo dei brevi rapporti periodici di aggiornamento. Documenti agili pensati per fornire, alla stampa e all'opinione pubblica, un quadro delle principali criticità del momento.

Nel mese di luglio è stato pubblicato il rapporto di metà anno "L'emergenza è adesso", basato su 86 visite effettuate dall'Osservatorio nei mesi precedenti. Il documento restituisce una fotografia puntuale delle criticità strutturali del sistema penitenziario, soffermandosi in particolare sull'impatto del caldo estremo sulla vita quotidiana delle persone detenute, denunciando l'assenza di interventi adeguati da parte dello Stato di fronte a un'emergenza sempre più evidente.

Il 31 dicembre è stato diffuso il bilancio del 2025, che traccia un quadro complessivo dell'anno appena concluso. I dati mostrano un ulteriore incremento del sovraffollamento e segnalano come oltre la metà degli istituti visitati presenti gravi carenze strutturali, rafforzando la richiesta di riforme urgenti per superare condizioni di detenzione incompatibili con i diritti fondamentali.



A high-contrast, black and white photograph showing the silhouette of a person from behind, standing in a laundry room. The person is holding a large piece of fabric, likely a sheet or towel, and appears to be in the process of washing or hanging it. The background is dominated by a large window with vertical bars, through which bright light is streaming, creating a stark contrast with the dark interior and the person's silhouette. The overall mood is one of quiet, routine labor.

LA TUTELA DELLE PERSONE

A tutela dei diritti delle persone private della libertà, Antigone ha negli anni costituito diversi gruppi di volontari incaricati di ricevere e rispondere, ove possibile, a singole problematiche provenienti da persone detenute o dai loro familiari. Tali organismi si occupano delle effettive condizioni di chi è in carcere e non dei motivi di giustizia per cui si è in carcere, dei diritti che sono loro riconosciuti e di quelli che dovrebbero esserlo, a prescindere dal fatto che siano imputati o condannati, giustamente o no. Il supporto fornito si articola principalmente lungo due direttrici: da un lato, informazione e promozione rivolta alle persone detenute sui diritti che le riguardano; dall'altro, assistenza nella attivazione di tali diritti, tramite la predisposizione di istanze, reclami e segnalazioni alle Autorità competenti.

Il difensore civico

Nel 2008 Antigone ha istituito al suo interno un ufficio a tutela dei diritti delle persone private della libertà personale, il Difensore Civico. Da allora, l'ufficio del Difensore Civico di Antigone riceve ogni giorno numerose richieste di aiuto provenienti da tutta Italia da persone detenute e dai loro familiari tramite e-mail, lettere cartacee e telefonate.

Dal 2017 l'ufficio del Difensore Civico è guidato dall'avvocato Elia De Caro. Dal 2020 è coordinato da Sofia Antonelli, ricercatrice di Antigone. Lo staff dell'ufficio è attualmente composto da circa 80 volontari, per la maggior parte giuristi in via di formazione e avvocati. Il Difensore si avvale altresì di alcuni esperti medici che, sempre a titolo gratuito, mettono a disposizione le proprie competenze a tutela dei diritti delle persone private della libertà.

La composizione dell'ufficio

74

Volontari giuristi

11

Volontari medici

Richieste prese in carico nel 2025

338

Nuovi casi

184

Aggiornamenti casi

Principali problematiche seguite

55

Supporto in materia di salute

49

Supporto in materia di trasferimenti
tra Istituti penitenziari

41

Supporto in materia di
condizioni di detenzione

Azioni intraprese nel 2025

49 Segnalazioni trasmesse ai Garanti dei diritti
delle persone private della libertà

14 Segnalazioni e solleciti trasmessi
all'Amministrazione penitenziaria

8 Segnalazioni trasmesse alle aree
sanitarie degli Istituti penitenziari

«Alla cortese attenzione della volontaria incaricata. Le scrivo per esprimere la mia gratitudine per il lavoro da lei svolto riguardo il rinnovo della pensione di invalidità.

Mi è arrivata tutta la documentazione fornita dall'Inps. Purtroppo sono ancora detenuto quindi non ho potuto fornire la documentazione al CAF per l'ultimo passaggio necessario al ripristino con conseguente accredito degli arretrati e delle mensilità; però grazie al lavoro che avete svolto una volta uscito sarà facile chiudere la pratica.

Ribadendo la mia stima nei vostri confronti vi invio cordiali saluti. Spero presto di venire a ringraziarvi di persona»

Gli sportelli in carcere

Dopo l'istituzione del Difensore Civico, negli anni Antigone ha attivato - da sola o insieme ad altre realtà - numerosi sportelli per i diritti operativi all'interno di istituti penitenziari. Ognuno di essi è incaricato di offrire assistenza gratuita a persone detenute per questioni legate all'esecuzione della pena e in generale a problematiche derivanti dallo stato di detenzione. Attualmente gli Sportelli sono operativi all'interno di 12 Istituti penitenziari.

Da maggio 2025, a seguito della chiusura dell'istituto femminile di Pozzuoli, lo Sportello di Antigone Campania ha iniziato ad operare all'interno della sezione femminile e della sezione dedicata alle detenute trans presso la Casa Circondariale di Secondigliano. Attualmente sono autorizzati all'ingresso 17 operatori, i quali garantiscono un incontro alla settimana. Le problematiche rilevate riguardano principalmente le condizioni di detenzione, i rapporti con l'area sanitaria e l'avvio di pratiche legate al diritto all'immigrazione. Si riscontra, infine, tutta la problematicità dell'innesto di una sezione femminile all'interno di un contesto prettamente maschile.

Nel 2025 sono ripartite anche le attività dello sportello all'interno della Casa Circondariale femminile di Roma Rebibbia, sospese per diverso tempo a seguito della scadenza di una convenzione con il Garante regionale con il quale era stata intrapresa una collaborazione.

Lo sportello è attualmente composto da sei operatori. La maggior parte delle richieste gestite riguarda questioni sanitarie, difficoltà ad accedere ai servizi di patronato e problematiche strutturali dell'istituto.



I diritti dei lavoratori non finiscono con la detenzione



Francesca Stanizzi,
Coordinatrice Sportello Rebbibia NC

Un uomo detenuto nella Casa di Reclusione di Rebbibia si è rivolto allo Sportello di Antigone con una richiesta apparentemente semplice: recuperare l'attestazione delle attività lavorative svolte durante la precedente detenzione, tra il 2020 e il 2025, nella Casa Circondariale di Rebbibia Nuovo Complesso. Quel documento gli serviva per poter chiedere l'indennità di disoccupazione NASpl, un passaggio fondamentale mentre si avvicinava alla fine pena.

Nonostante le sue richieste e i solleciti del legale, da mesi quella documentazione sembrava irraggiungibile. Quando abbiamo preso in carico il caso, abbiamo capito subito che il problema non era la mancanza di un diritto, ma la difficoltà di farlo valere.

Ci siamo confrontati con gli altri operatori e insieme abbiamo ricostruito il percorso detentivo dell'uomo, individuato la sezione in cui era stato ristretto e l'educatrice che lo aveva seguito. Da lì è partita una segnalazione all'ufficio lavoro e all'educatrice. Poi un'ulteriore comunicazione, formale e urgente, inviata via PEC alla Direzione: il termine per presentare la domanda di NASpl stava per scadere.

Nel giro di due ore, l'istituto ha trasmesso allo Sportello l'attestazione richiesta. Quel foglio di carta ha permesso a quell'uomo di esercitare un diritto essenziale e di affrontare il ritorno in libertà con uno strumento in più. È in questi passaggi, spesso invisibili, che si misura il valore di una collaborazione efficace tra istituzioni e società civile.



Il contenzioso legale

Il contenzioso legale rappresenta uno degli strumenti attraverso cui Antigone tutela concretamente i diritti delle persone private della libertà. Nel corso dell'anno l'associazione è stata parte nei procedimenti giudiziari più rilevanti in materia penitenziaria, costituendosi nei processi in cui sono in gioco violazioni gravi dei diritti fondamentali, ma anche affiancando l'azione giudiziaria a un lavoro più ampio di analisi giuridica, supporto ai ricorsi strategici e monitoraggio delle decisioni dei tribunali nazionali ed europei.

Il caso "Beccaria"

Il procedimento per le presunte torture e i maltrattamenti avvenuti presso l'Istituto penale per minorenni "Cesare Beccaria" di Milano rappresenta uno dei passaggi più significativi del lavoro di Antigone sul

fronte della tutela dei diritti delle persone detenute. I fatti contestati riguarderebbero decine di episodi di violenza ai danni di ragazzi, molti dei quali minorenni all'epoca, e delineerebbero una quotidianità segnata da pratiche di de-umanizzazione, isolamento e uso sproporzionato della forza.

Antigone è presente nel procedimento in qualità di parte offesa, svolgendo un ruolo di presidio e di garanzia affinché le voci delle presunte vittime non restino isolate, nonostante le condizioni di forte vulnerabilità in cui molti ragazzi si trovano ancora oggi. Nel corso delle udienze emergerebbero modalità ricorrenti: interventi di gruppo da parte degli agenti, episodi che si svolgerebbero lontano dalle telecamere e che partirebbero da pretesti minimi, seguiti talvolta da isolamento o trasferimenti.

La presenza di Antigone in questo procedimento si inserisce in un lavoro più ampio di monitoraggio, denuncia e azione legale che l'associazione porta avanti da anni negli istituti penali per minorenni. Il caso Beccaria, per la sua gravità e dimensione, interroga l'intero sistema della giustizia minorile e conferma l'importanza di un controllo indipendente capace di trasformare le segnalazioni in percorsi di accertamento e responsabilità.

I procedimenti in cui siamo



Il nostro ufficio del Contenzioso Legale è guidato dall'avvocata Simona Filippi del Foro di Roma.



**LE NOSTRE
CAMPAGNE**

Superare l'isolamento

Nella convinzione che l'isolamento penitenziario rappresenti una delle criticità maggiori del panorama carcerario mondiale, Antigone e Physicians for Human Rights Israel stanno da tempo portando avanti una campagna di advocacy internazionale volta al superamento e al progressivo abolimento di tale dannosa pratica. Tramite il lavoro di un gruppo di esperti a livello mondiale, sono state elaborate le Linee Guida Internazionali sulle Alternative all'Isolamento Penitenziario e un Documento di contesto che le integra.

L'11 dicembre 2025 Antigone ha promosso un convegno internazionale online dedicato all'isolamento in carcere e alla presentazione dei due documenti.

L'incontro ha riunito relatori e partecipanti da diverse regioni del mondo per discutere modalità concrete di riduzione e superamento dell'uso dell'isolamento nelle carceri, alla luce dell'impatto devastante che questa pratica ha sulla salute fisica e mentale delle persone detenute e dell'assenza di alternative efficaci nei sistemi penitenziari contemporanei.



Tutti i materiali sono sul sito:

<https://alternativestosolitaryconfinement.org/>

«Vi assicuro con piacere che il CPT prenderà attentamente in considerazione tutte le previsioni delle linee guida internazionali, poiché riteniamo che esse rappresentino valide alternative all'isolamento penitenziario. Faremo con piacere riferimento a questo lavoro nel proseguimento delle nostre attività»



Alan Mitchell,
President of the European Committee for the Prevention of Torture

Alcuni degli speaker



Uju Agomoh

Presidente dell'Organizzazione per la riabilitazione e il benessere delle persone detenute in Nigeria e membro del Sottocomitato delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura



Claude Heller

Presidente del Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura



Juan Méndez

Professore di diritti umani presso l'American University - Washington College of Law, membro del Meccanismo di esperti delle Nazioni Unite per il progresso della giustizia razziale e dell'uguaglianza nell'applicazione della legge, ed ex Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura



Mauro Palma

Presidente del Centro europeo di studi penitenziari dell'Università Roma Tre, già Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura, ed ex Presidente del Comitato europeo per la prevenzione della tortura



Sharon Shalev

Università di Oxford, fondatrice di SolitaryConfinement.org

I partecipanti

+150

Persone collegate da

+40

paesi

Il decreto sicurezza

Nel corso del 2025, Antigone ha seguito con particolare attenzione l'iter e gli effetti del cosiddetto decreto sicurezza, intervenendo nel dibattito pubblico per segnalare le criticità sotto il profilo dei diritti fondamentali e dell'impatto sul sistema penale e penitenziario. Il provvedimento, presentato come strumento di rafforzamento dell'ordine pubblico, introduce infatti misure che rischiano di ampliare l'area della penalizzazione e di aggravare il sovraffollamento carcerario, senza incidere sulle reali cause dell'insicurezza.

Di fronte a questo scenario, Antigone ha promosso iniziative di analisi, advocacy e informazione, coinvolgendo istituzioni, società civile e opinione pubblica. Attraverso prese di posizione pubbliche, contributi tecnici e momenti di confronto, l'associazione ha lavorato per riportare al centro del dibattito il rispetto della Costituzione, dei diritti delle persone private della libertà e l'urgenza di politiche di sicurezza fondate sulla prevenzione e sull'inclusione, anziché sull'inasprimento delle risposte penali.

La nostra audizione alla Camera dei Deputati

Il 17 maggio 2025 Patrizio Gonnella è intervenuto in audizione davanti alle Commissioni competenti della Camera dei Deputati (Affari Costituzionali e Giustizia) nel corso dell'esame per la conversione in legge del decreto 11 aprile 2025, n. 48, noto come "decreto sicurezza". Nel suo intervento, Gonnella ha illustrato le critiche di Antigone al provvedimento, evidenziando come le nuove norme rischiassero di imprimere una svolta repressiva al sistema penale e di comprimere diritti fondamentali quali la libertà di protesta. Ha inoltre sottolineato le criticità legate all'eccessiva criminalizzazione della disobbedienza civile, all'ampliamento delle aggravanti, agli impatti sulle condizioni di detenzione e alla gestione del sistema penitenziario, ribadendo

l'importanza di un approccio fondato su diritti, legalità costituzionale e sicurezza sociale piuttosto che sulla mera repressione. In sede di audizione Antigone ha consegnato in commissione un documento di analisi delle principali criticità riscontrate.



Oltre 50 incontri in tutta Italia

Nel corso del 2024 avevamo pubblicato il volume "Il più grande attacco alla libertà di protesta della storia repubblicana italiana" (Momo Edizioni), un lavoro di analisi critica dedicato alle più recenti trasformazioni del diritto penale e amministrativo in materia di ordine pubblico e dissenso. Il libro ricostruisce il quadro normativo e politico che ha progressivamente ristretto lo spazio della protesta, mettendo in luce i rischi di una criminalizzazione sistematica delle forme di conflitto sociale e di partecipazione collettiva.

Nel 2025 il volume è diventato uno strumento di discussione pubblica e di advocacy. Abbiamo partecipato a oltre quaranta incontri, assemblee e presentazioni in tutta Italia, contribuendo a momenti di confronto con cittadinanza attiva, movimenti, operatori del diritto, accademici e rappresentanti delle istituzioni.

Attraverso questi appuntamenti, l'associazione ha portato il tema della libertà di protesta fuori dai soli circuiti specialistici, rafforzando il dibattito pubblico sui confini democratici delle politiche di sicurezza e sul rispetto dei diritti fondamentali.



Il convegno

A seguito dell'approvazione del cosiddetto DL sicurezza, a partire dalla relazione del Prof. Marco Ruotolo, ordinario di Diritto costituzionale all'Università Roma Tre, il 20

maggio Antigone ha organizzato alla Fondazione Basso un seminario dal titolo "Decreto legge sicurezza. I tanti profili di incostituzionalità", dedicato all'esame delle implicazioni giuridiche e costituzionali dei più recenti interventi normativi in materia di sicurezza.



L'impatto



Nella Relazione n. 33/2025 del 23 giugno 2025 sulle novità normative introdotte dal cosiddetto “decreto sicurezza”, la Corte Suprema di Cassazione ha espresso una valutazione fortemente critica del provvedimento, richiamando esplicitamente anche i contributi e i documenti di analisi elaborati da Antigone e Asgi durante l’iter parlamentare. Pur non trattandosi di una pronuncia giurisdizionale, la Relazione rappresenta un’analisi approfondita delle nuove norme e ne evidenzia numerosi profili di illegittimità e criticità, sia sul piano contenutistico sia su quello formale.

In particolare, la Corte riprende le osservazioni formulate dalle due associazioni citandole come parte del più ampio corpus di contributi critici provenienti da esperti e organizzazioni della società civile. Tali documenti vengono utilizzati per corroborare le censure relative all’uso improprio del decreto-legge, alla compressione della libertà di protesta, all’inasprimento irragionevole del sistema penale e penitenziario e all’anticipazione eccessiva della soglia di punibilità. Il richiamo esplicito ai contributi di Antigone conferma il ruolo svolto dall’associazione nel dibattito pubblico e giuridico e rafforza il quadro argomentativo che potrà essere utilizzato nei futuri contenziosi contro le nuove norme.



Inumane e degradanti

Nel 2013, la sentenza Torreggiani della Corte europea dei diritti dell'uomo aveva segnato un punto di svolta. L'Italia veniva condannata per le condizioni delle proprie carceri dopo oltre 4.000 ricorsi presentati da persone detenute. Quella decisione aprì una stagione di riforme e portò il tema delle condizioni di detenzione al centro del dibattito pubblico. Sembrava l'inizio di un cambiamento necessario. Oggi, a più di dieci anni di distanza, siamo costretti a constatare che la situazione è nuovamente precipitata. Nel solo 2024, i Tribunali di sorveglianza hanno accolto 5.837 istanze, riconoscendo violazioni dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti umani, che vieta in modo assoluto la tortura e i trattamenti inumani o degradanti. Sono numeri persino superiori a quelli che portarono alla condanna dell'Italia davanti alla Corte di Strasburgo. Il sovraffollamento continua a crescere: a fine agosto le persone detenute hanno superato quota 63.000, riportando il sistema penitenziario italiano a livelli che non si vedevano da anni. A questa emergenza si accompagnano dati drammatici: un numero altissimo di suicidi, anche tra il personale penitenziario, e un aumento costante di incidenti e situazioni di grave sofferenza. Tutto questo dimostra una verità semplice e inaccettabile: nel nostro Paese la privazione della libertà continua troppo spesso a trasformarsi in privazione della dignità.

Per questo Antigone ha promosso una petizione per chiedere al Governo e al Parlamento di intervenire immediatamente, avviando una nuova stagione di riforme capace di garantire condizioni di detenzione rispettose dei diritti umani. Ogni condanna inflitta in condizioni disumane è un corpo violato, una vita umiliata, una responsabilità collettiva. Dal lancio, avvenuto nel mese di novembre, la petizione ha raccolto oltre 1.500 firme.



5837

LE CONDANNE
PER
TRATTAMENTI
INUMANI E
DEGRADANTI
NEL 2024

Un appello per la giustizia minorile

Per richiamare l'attenzione sulla drammatica regressione del sistema di giustizia minorile, nel mese di giugno Antigone insieme a Defence for Children Italia e Libera, hanno lanciato un appello urgente per fermare la deriva repressiva e riaffermare il ruolo della giustizia minorile. L'appello è stato sottoscritto da numerose realtà e professionisti coinvolti a vario titolo nel sistema di giustizia minorile. La preoccupazione per la deriva securitaria è stata condivisa anche a livello internazionale, inviando un'apposita submission al Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che quest'anno esaminerà l'Italia.



LA BUONA NOTIZIA



Nel 2025 il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha emanato una circolare che finalmente traduce in indirizzi operativi il diritto alla sessualità e all'affettività delle persone detenute, sancito dalla Corte Costituzionale e confermato da diverse pronunce dei tribunali di sorveglianza.

Questa decisione segna un passo decisivo verso il riconoscimento di un diritto fondamentale troppo a lungo negato.

Il lavoro di Antigone, presente fin dalle prime fasi del procedimento davanti alla Consulta e impegnata nel monitoraggio e nella sollecitazione delle istituzioni, è stato determinante per mantenere alta l'attenzione istituzionale e pubblica sul tema, contribuendo a costruire le condizioni perché la norma costituzionale diventasse prassi concreta negli istituti penitenziari.



IL LAVORO CULTURALE

I convegni

50 anni di ordinamento penitenziario

Il 13 e 14 febbraio, presso la Casa Internazionale delle Donne, Antigone ha tenuto il convegno "A 50 anni dall'approvazione dell'ordinamento penitenziario – Passato, presente e futuro della pena in Italia". Le due giornate hanno rappresentato un'importante occasione di confronto e approfondimento, articolata in momenti di riflessione culturale, giuridica, politica e sociale, finalizzati ad analizzare il percorso storico e l'evoluzione della normativa penitenziaria. Il dibattito si è concentrato sia sui risultati raggiunti sia sulle criticità tuttora presenti nel sistema, aprendo al contempo una riflessione sulle prospettive future e sulle possibili linee di riforma, alla luce dei mutamenti sociali e delle nuove esigenze in materia di diritti, trattamento e reinserimento delle persone detenute.



ROMA, 28 OTTOBRE 2025, ORE 16 - 19

Fondazione Basso, Via della Dogana Vecchia 5

GENOCIDIO E TORTURA

Una giustizia penale internazionale per una Costituzione della Terra

Per una Costituente della Terra

Presso la Fondazione Basso, il 28 ottobre – in collaborazione con Costituente Terra e la stessa Fondazione – Antigone ha promosso il convegno "Genocidio e tortura. Una giustizia penale internazionale per una Costituzione della Terra", importante momento di confronto internazionale sui crimini più gravi e sulla necessità di rafforzare gli strumenti giuridici sovranazionali. Insieme, questi eventi testimoniano l'impegno costante dell'associazione nel promuovere conoscenza, consapevolezza e dibattito pubblico sui temi della giustizia penale e dei diritti umani.

Il ruolo dei Garanti in Italia

Il 21 novembre si è tenuta l'Assemblea organizzata da Antigone dedicata alla storia delle istituzioni di garanzia delle persone private della libertà. L'evento ha ripercorso la strada che ha portato alla nascita e allo sviluppo della figura del Garante, a partire dal contesto politico e culturale in cui Antigone ne avanzò per la prima volta la proposta, fino alle prime fasi di attuazione e diffusione sul territorio. Grazie alla partecipazione di oltre trenta Garanti provenienti da tutta Italia, l'Assemblea è stata l'occasione per ricostruire le tappe fondamentali di questo cammino, le resistenze incontrate, le conquiste ottenute e il ruolo svolto dai Garanti nel portare all'attenzione pubblica le condizioni di detenzione e la tutela dei diritti delle persone private della libertà. Attraverso testimonianze, analisi e momenti di confronto, l'incontro ha offerto uno sguardo approfondito su come questa istituzione si sia affermata nel tempo come presidio di garanzia e di controllo indipendente, contribuendo in modo significativo al dibattito sui diritti e sul sistema penitenziario italiano.

21 NOVEMBRE 2025, ORE 10.00-18.00

Sala Ilaria Alpi, Via dei Monti di Pietralata 16 - Roma

GARANTI 1997-2025

Da quando Antigone propone
l'istituzione dei Garanti alla necessità
odierna di nuove prospettive



You 

Le registrazioni dei nostri convegni e di molti degli altri incontri e delle iniziative che organizziamo sono sul nostro canale Youtube:

<https://www.youtube.com/@AntigoneETS>

Nessuno escluso

Nel 2025 è proseguito il progetto “Nessuno escluso”, frutto di un protocollo tra Antigone, la casa editrice Giuffrè Lefebvre e il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria. L’iniziativa consiste in un programma di sensibilizzazione rivolto a tutta la comunità penitenziaria intorno alla cultura giuridica e costituzionale, tramite l’organizzazione di percorsi formativi all’interno di alcuni Istituti di pena.

I primi due Istituti coinvolti sono stati la Casa Circondariale di Rebibbia Femminile e la Casa Circondariale di Bari. In entrambi si sono tenuti nel corso dell’anno tutti e cinque gli incontri formativi previsti dal progetto, ognuno tenuto da persone esperte a vario titolo in ambito penale e penitenziario. Gli incontri sono stati pensati come spazi di dialogo e confronto aperto, nei quali decine di persone detenute hanno partecipato attivamente, condividendo domande, esperienze e riflessioni.

Come per il lancio dell’iniziativa a Roma, anche l’inaugurazione a Bari - tenutasi il 7 febbraio - ha visto la partecipazione di diversi esponenti delle istituzioni. Tra questi il Vice Ministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, la cui presenza ha rappresentato un segnale di attenzione e sostegno istituzionale al progetto.

Per esplicita richiesta da parte delle direzioni, i prossimi Istituti coinvolti saranno la Casa Circondariale di Teramo e la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, con le quali nel corso del 2025 sono state avviate le prime interlocuzioni e sopralluoghi organizzativi.

“Ho tenuto una lezione nel carcere romano a un gruppo di donne ristrette, intorno al tema della solidarietà. Più che una lezione è stato un incontro: di sguardi, di pensieri, di lacrime e di sorrisi. Tante le emozioni e le riflessioni”.

Ilaria Dioguardi, giornalista di Vita



I nostri partner



La formazione

Il "residenziale"

Dal 17 al 19 ottobre si è svolta la formazione residenziale rivolta a tutte le aree di lavoro dell'associazione, quest'anno organizzata nella città di Torino. In aggiunta allo staff della sede nazionale, hanno partecipato esponenti delle sedi locali, del Difensore Civico, degli sportelli nelle carceri e alcuni componenti del Comitato scientifico.

A loro si sono aggiunte diverse figure esterne che hanno contribuito al dibattito curando specifici interventi formativi e condividendo esperienze dirette in ambito penitenziario. Complessivamente hanno partecipato 75 persone. Oltre a rappresentare un'importante occasione di apprendimento, l'incontro ha consentito a diverse aree dell'associazione di dialogare tra loro, confrontandosi sul presente e su programmazioni future.



La Summer School

Dal 15 al 19 settembre 2025 si è tenuta la IX edizione della Summer School di Alta Formazione organizzata da Antigone e dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino intitolata "50 anni di ordinamento penitenziario:

il carcere come specchio delle trasformazioni sociali in Italia".

Questa nona edizione, svolta in modalità residenziale, si è posta in continuità con gli eventi degli scorsi anni con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico potenzialmente ampio e di delineare lo specifico orizzonte formativo proposto. Hanno partecipato alle lezioni 35 persone in totale.

Il Difensore civico

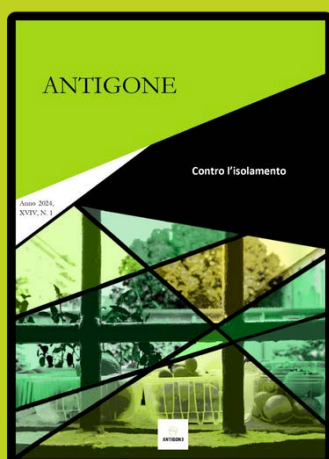
Abbiamo svolto una formazione online rivolta a tutti i componenti del suo ufficio. Oltre ad affrontare questioni di natura pratica, sempre più necessarie per un gruppo di lavoro così ampio e incentrato su attività svolte da remoto, la formazione ha approfondito questioni di attualità penitenziaria, definendo strategie operative da adottare nei prossimi mesi. La formazione è stata un momento importante di confronto tra tutti i volontari, soprattutto per quelli diventati parte del gruppo negli ultimi mesi.

La rivista "Antigone"

Antigone, semestrale di critica del sistema penale e penitenziario, è la rivista promossa dall'associazione Antigone. La rivista si propone come luogo di approfondimento delle tematiche di interesse dell'associazione e di diffusione degli studi e delle ricerche su tali tematiche anche in una prospettiva di comparazione internazionale.

Nel 2025 sono stati pubblicati quattro numeri monografici che hanno approfondito il tema dell'isolamento penitenziario, del sistema penale minorile, della sostenibilità e trasformazione degli spazi della pena e dell'ordinamento penitenziario, a 50 anni dalla sua approvazione.

I numeri pubblicati nel 2025



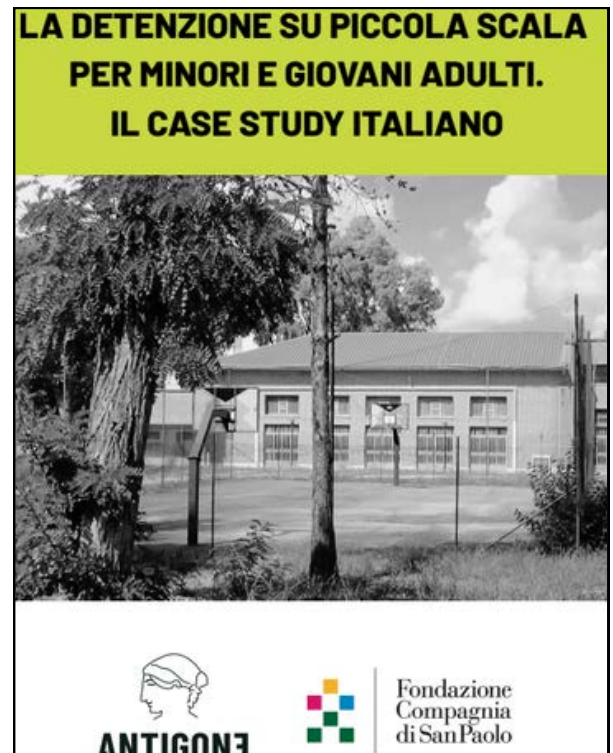
Tutti i numeri della rivista sono consultabili e scaricabili gratuitamente sul sito: www.antigone.it/rivista

I PROGETTI



“Il modello di detenzione su piccola scala per minori e giovani adulti. Il case study italiano”

Durante tutto il 2025 Antigone è stata impegnata nella ricerca, sostenuta e finanziata da Fondazione Compagnia di San Paolo, dal titolo “Il modello di detenzione su piccola scala per minori e giovani adulti. Il case study italiano”. Il progetto analizza il sistema alla luce dei principi della detenzione su piccola scala, recentemente identificati dal Consiglio dell'Unione Europea come buona prassi da implementare a livello europeo. Il modello di detenzione su piccola scala si fonda su tre principi fondamentali: le dimensioni ridotte delle strutture detentive, che favoriscono un approccio individualizzato e relazionale; la differenziazione dei percorsi in base ai bisogni specifici della persona; e l'integrazione permanente con il territorio e la comunità locale. L'analisi empirica condotta attraverso 50 interviste semi-strutturate a operatori e giovani ristretti presso diversi IPM, tre comunità piemontesi e vari USSM, insieme a un focus group a cui hanno partecipato 11 attori del sistema torinese, ha fatto emergere criticità profonde ma anche proposte di lavoro possibili.



Squadra dentro: sport e carcere

Nel corso del 2025 è proseguito l'impegno di Antigone a livello nazionale all'interno del Programma Formula di Banca Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Fondazione CESVI, attraverso il progetto Squadra Dentro: sport e carcere. Il progetto ha consentito il completo rifacimento di un campo da calcio all'interno di una comunità per minori, utilizzato da una squadra composta esclusivamente da minori stranieri non accompagnati, nonché l'organizzazione di un corso annuale di formazione per aiuto allenatori. Nell'ambito delle attività è stato inoltre possibile attivare lo Sportello di Antigone presso l'Istituto penale per minorenni di Roma Casal del Marmo. L'apertura dello sportello ha risposto in particolare ai bisogni dei numerosi minori stranieri non accompagnati presenti nella struttura, che rappresentano una quota significativa della popolazione detenuta. Tra le principali criticità affrontate vi è la difficoltà di accesso e comprensione della normativa in materia di immigrazione, soprattutto con riferimento al rilascio e al rinnovo dei titoli di soggiorno. Attraverso un lavoro di coordinamento con la Direzione, l'area trattamentale e la Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà, Antigone ha contribuito alla definizione di una prima prassi operativa condivisa. Dall'attivazione dello sportello, sono state presentate, tramite l'ufficio matricola, diverse richieste di permesso di soggiorno, segnando un'esperienza inedita nel contesto romano.

I progetti finanziati dalla Commissione Europea

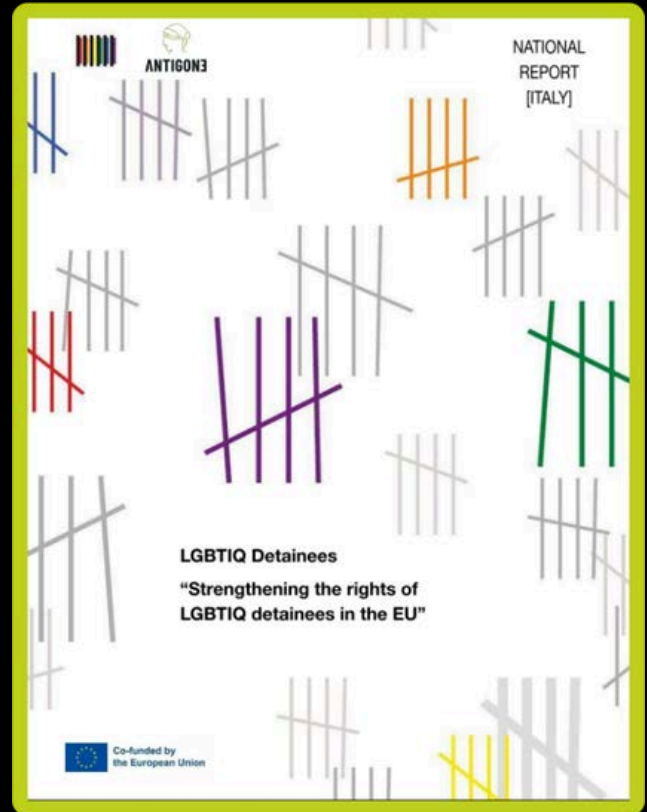
Nel corso del 2025 abbiamo portato a conclusione e avviato importanti progetti europei.

Si è concluso il progetto ARISA Child, dedicato al rafforzamento delle competenze dei servizi di giustizia minorile e alla riflessione sui rischi di isolamento e sulle criticità del sistema penale minorile. Il progetto ha rappresentato un'occasione di confronto tra operatori e professionisti sulle trasformazioni in atto nel modello di giustizia minorile.

Nel 2025 è terminato anche il progetto "LGBTIQ Detainees - Strengthening the Rights of LGBTIQ Detainees in the EU", volto a promuovere la tutela dei diritti delle persone LGBTIQ private della libertà nei sistemi penitenziari europei. Attraverso attività di ricerca comparata e confronto internazionale, Antigone ha contribuito a colmare una significativa carenza di dati e riflessioni su un tema ancora poco esplorato.

A ottobre 2025 è partito il progetto "Advancing Juvenile Justice and Detention Conditions in Europe - EP04YOUTH", incentrato sul monitoraggio delle condizioni di detenzione dei sistemi minorili a tutela dei diritti dei giovani detenuti.

Infine, a fine anno, abbiamo avviato un nuovo progetto europeo, FRAME, focalizzato sulla riflessione sui modelli di detenzione di piccola scala e sul loro possibile radicamento nelle comunità locali, in linea con una visione del carcere orientata alla riduzione della marginalizzazione e al rispetto dei diritti fondamentali.



Nell'ambito del progetto europeo "LGBTIQ Detainees - Strengthening the Rights of LGBTIQ Detainees in the EU", nel 2025 Antigone ha realizzato e pubblicato il Rapporto nazionale sull'Italia, una ricerca approfondita dedicata alla situazione delle persone LGBTIQ private della libertà nel nostro sistema penitenziario.

Il documento, frutto di un lavoro combinato di analisi documentale, interviste qualitative e dialogo con esperti, offre una fotografia dettagliata delle condizioni di vita, delle criticità strutturali e delle pratiche operative che incidono sui diritti fondamentali di queste persone in carcere e sulle risposte istituzionali necessarie a garantire dignità, sicurezza e inclusione.

Atletico Diritti

La polisportiva Atletico Diritti è un'associazione sportiva dilettantistica nata nel 2014 dalla volontà di due associazioni: Antigone e Progetto Diritti.

Atletico Diritti ha potuto contare fin dal principio sul patrocinio dell'Università Roma Tre, cui si è aggiunto nel 2016 quello della Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili (CILD).

Nelle squadre di Atletico Diritti, tutte iscritte a campionati ufficiali, giocano ragazzi migranti e richiedenti asilo, ragazzi detenuti o provenienti da percorsi penali e studenti universitari.



CALCIO A 11 MASCHILE

Nel 2014 nasce la prima squadra di calcio a 11 maschile. Attualmente Affiliata FIGC, milita nella prima categoria del Campionato LND.

PALLACANESTRO MASCHILE

La sezione della pallacanestro è attiva dal 2015; fin da subito è stata affiliata alla FIP e attualmente milita in Dr3.

CALCIO A 5 FEMMINILE

Dal settembre 2018 è attiva la sezione all'interno del carcere femminile di Rebibbia a Roma. Anche nel 2025 la squadra ha disputato il campionato OPEN femminile del CSI.

TENNISTAVOLO MASCHILE

Nell'estate del 2021 Atletico Diritti ha aperto la sua sezione di tennistavolo all'interno del carcere di Rebibbia Penale di Roma. La squadra è affiliata FITET e disputa il campionato regionale.

CRICKET

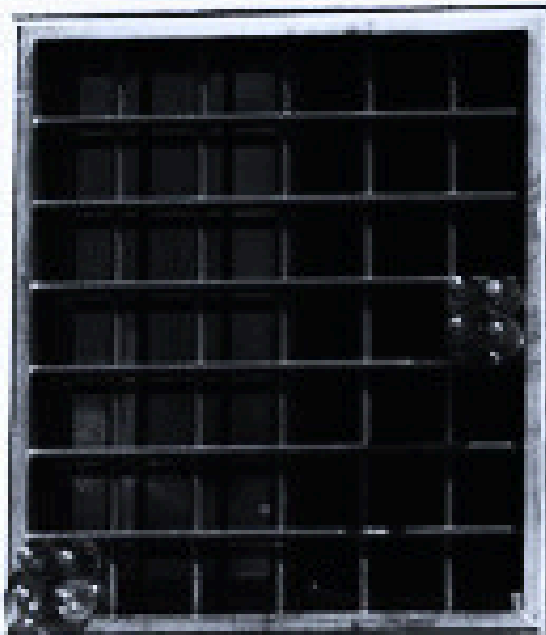
Questa sezione è attiva nella provincia di Latina, nella zona di Fondi. È composta da giovani migranti che si sono ribellati al caporalato nei campi dell'agro pontino.

CALCIO A 5 MASCHILE

Questa squadra è nata nel 2025 all'interno di una comunità romana per minori, grazie al progetto Formula



IL RESTO DEL NOSTRO LAVORO



La comunicazione

Il ruolo di Antigone è anche quello di informare il dibattito pubblico sui risultati del proprio lavoro. Per questo la comunicazione riveste un ruolo fondamentale ed è uno degli elementi cardine del lavoro dell'associazione, con una strategia che guarda alla più ampia integrazione tra nuovi media e media tradizionali.

Alcuni insights

+140K

Le persone che ci seguono sui social

+10K

Le persone iscritte alla nostra newsletter

+400

Le uscite sui media

+1,3M

Le visite sui nostri siti

Le collaborazioni giornalistiche

Da tempo Antigone collabora con diverse testate italiane, come editorialisti o con blog e rubriche dedicate al tema del carcere.

il manifesto



Pillole di Antigone

LIBERI DENTRO EDURADIO&TV

Antigone ha una piccola rubrica settimanale all'interno del programma radio televisivo Liberi dentro Eduradio&Tv. Ogni giovedì va in onda la rubrica "Pillole di Antigone" durante la quale vari componenti dell'associazione raccontano tematiche e progetti affrontate nel corso delle loro attività.



Jailhouse Rock

Jailhouse Rock è una trasmissione radiofonica curata dall'Associazione Antigone e condotta da Patrizio Gonnella e da Susanna Marietti, che va in onda su Radio Popolare e altre radio italiane. Giunta alla sua sedicesima stagione, va in onda ininterrottamente ogni settimana dal 2010. In Jailhouse Rock storie di musica e di carcere si attraversano le une con le altre.

Alla trasmissione collaborano persone detenute in diversi istituti penitenziari: Rebibbia NC a Roma, Bollate a Milano e del polo universitario del carcere di Torino. Dando vita alla prima esperienza del genere, ogni settimana realizzano un Giornale radio dal carcere (Grc). In ogni puntata potete ascoltare inoltre le cover degli artisti protagonisti nella puntata suonate dalla Freedom Sounds band del carcere di Bollate. Ospite fisso Carmelo Musumeci, condannato all'ergastolo e oggi fuori dal carcere, ci racconta la prigione e la pena perpetua nella sua rubrica "L'ergastolano".



Le radio che ci hanno trasmesso:



Un concerto della Freedom Sounds fuori dal carcere.

Cattivi. Le carceri dei ragazzi viste da dentro

Cinque storie diverse, cinque vite di giovani ragazze e ragazzi che hanno incontrato il carcere minorile, le comunità, i percorsi di messa alla prova. Storie di cadute e riscatti che attraverso le voci dei ragazzi e quelle di chi li accompagna svelano cosa sia oggi davvero il sistema penale minorile, in carcere e fuori. E come lontano dai riflettori e dai pregiudizi stia profondamente cambiando.



Se il mondo del carcere per adulti è una bolla tenuta al margine della società quello per minori forse è un universo ancora più remoto.

Un mondo dove per la prima volta nella storia repubblicana è arrivato il sovraffollamento, insieme a una serie di decisioni che rischiano di snaturare l'idea stessa del sistema penale minorile italiano.

“CATTIVI, le carceri dei ragazzi viste da dentro” è un podcast di ANTIGONE e NEXT NEW MEDIA per la collana di approfondimento giornalistico 11DECIMI.

Il nostro partner

Next
New
Media

I risultati

+9.000

Ascolti solo su Spotify

+10

Presentazione pubbliche





ANTIGONE

SOSTIENI ANTIGONE

PER I DIRITTI NEL
SISTEMA PENITENZIARIO

destina il tuo

**5X
1000**

Indica il C.F. nello spazio
per gli Enti del Terzo Settore

97 11 78 40 583

I nostri ringraziamenti

Quello di Antigone è uno sforzo collettivo che non sarebbe realizzabile senza le energie, le competenze e le risorse messe a disposizione da chi sceglie di affiancarci nella tutela dei diritti delle persone private della libertà. È anche grazie a questo supporto che Antigone può continuare a incidere concretamente sulle politiche pubbliche e sulla difesa dei diritti fondamentali.

Un sentito ringraziamento a:



I nostri donatori istituzionali

che hanno finanziato il nostro lavoro essenziale: 8x1000 della Chiesa Valdese; Legance - Avvocati Associati ; Fondazione Compagnia di San Paolo; Banca Intesa Sanpaolo; Fondazione CRT; Fondazione Haiku Lugano; e la Commissione Europea.



Le persone

che hanno deciso di fare una donazione, iscriversi o destinare il 5x1000 ad Antigone.



I nostri partner

con cui abbiamo lavorato fianco a fianco nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Le istituzioni

il Ministero della Giustizia, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, per aver rinnovato anche nel 2025 le nostre autorizzazioni a visitare tutte le carceri e gli istituti penali per minorenni in Italia. Un atto di profonda trasparenza.



Gli oltre 200 volontari

che supportano il lavoro di Antigone, mettendo a disposizione le loro grandi competenze e conoscenze, collaborando all'Osservatorio, al difensore civico e agli sportelli nelle carceri.

Antigone è una grande comunità e questa è la nostra forza.

RAPPORTO ANNUALE 2025



ANTIGONE

Via Monti di Pietralata 16, Roma

+39064511304

segreteria@antigone.it

www.antigone.it